

Porti

Ravenna
27 Agosto 2020

Smart Terminal, il porto prende parte alla sperimentazione

Circolare dell'Agenzia delle Dogane. La nuova procedura è complementare allo sdoganamento in mare e ottimizza la complessa supply chain che contraddistingue il territorio italiano



27 Agosto 2020 - Ravenna - Anche il porto Ravenna prende parte alla sperimentazione della procedura "Smart Terminal". Lo spiega una circolare dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. Insieme a Ravenna, anche i porti di Bari, Genova, La Spezia, Trieste e Venezia. Altre candidature, che saranno valutate dall'Agenzia con le direzioni centrali Dogane e Antifrode e controlli, potranno essere inviate fino al 15 ottobre.

Smart Terminal nasce dall'esigenza di migliorare e potenziare i risultati ottenuti con la sperimentazione operativa dello sdoganamento in mare, in particolare nel caso di porti nazionali in prossimità.

L'integrazione tra sdoganamento in mare e Smart terminal rende le due procedure complementari, perché possano essere impiegate lungo il percorso di una nave da un porto extra UE direttamente verso diversi porti italiani di approdo.

La procedura fornisce strumenti di notevole utilità e modularità che ottimizzano la complessa supply chain che contraddistingue il territorio italiano.

Anticiperà la presentazione del manifesto delle merci in arrivo per la convalida e, di conseguenza, delle relative dichiarazioni doganali, consentendo agli stakeholder, sia privati che pubblici, di fruire delle informazioni doganali utili per una gestione più efficiente della componente logistica connessa allo spostamento delle merci.

Le navi provenienti da porti extra UE, che hanno nel piano di navigazione più di un porto in territorio italiano, potranno avvalersi della procedura dello sdoganamento in mare presso il primo porto di approdo con l'invio del manifesto dopo l'attraversamento degli stretti di Suez, Gibilterra e Dardanelli (o comunque dopo l'ultimo porto straniero toccato nel Mediterraneo) e, dopo la convalida, potranno dichiarare le merci prima dell'effettivo arrivo di queste presso il porto.

Per i porti successivi al primo, la stessa nave potrà inviare il manifesto, anche in questo caso, dopo l'attraversamento degli stretti di Suez, Gibilterra e Dardanelli (o comunque dopo l'ultimo porto straniero toccato nel Mediterraneo).

Questa procedura potrà essere autorizzata dall'ufficio doganale competente sul porto di arrivo.

Con la convalida del manifesto, lo stesso non potrà essere più modificato e le partite di TC assumeranno lo stato di «dichiarabili non svincolabili».

Le dichiarazioni in questa fase saranno «presentate» e non «accettate» e saranno sottoposte al circuito doganale (CDC) che selezionerà il canale di controllo. Potrà essere quindi reso disponibile l'esito del CDC ai soggetti AEO dichiaranti per le conseguenti decisioni logistiche, a seguito di esplicito benestare del locale Ufficio Antifrode.

Dopo la notifica dell'esito del CDC la dichiarazione non è più modificabile fino all'esito dell'eventuale controllo.

L'accettazione della dichiarazione, che passa dallo stato di "presentata" allo stato di "accettata", e lo svincolo delle merci avranno poi luogo in prossimità dell'effettivo arrivo presso il porto di destinazione.

Per effetto della procedura, sarà quindi possibile, per i soli soggetti AEO, trasmettere le dichiarazioni doganali in modo maggiormente anticipato rispetto alla presentazione delle merci anche nell'ipotesi di navi che tocchino più porti durante la rotta, e ciò in linea con le previsioni della normativa UE. Le dichiarazioni non potranno essere inviate laddove le merci richiedano certificazioni/nullaosta di competenza di altre amministrazioni, ad esclusione di quelle per le quali è attiva l'interoperabilità nell'ambito dello Sportello Unico Doganale.

I terminalisti e gli handler autorizzati AEO potranno così conoscere lo stato delle partite di TC e delle relative dichiarazioni doganali in tempo utile per organizzare al meglio le attività di sbarco delle merci e delle afferenti attività logistiche.

